

ELEMENTARI E SUPERIORI

Due procedure per i contatti con positivi

di **Lorenza Castagneri** a pagina 5

Contatti con alunno positivo Due procedure diverse per elementari e superiori Pronti i posti all'Oftalmico

Nell'ospedale risistemato primi ricoveri da venerdì

I contagi

ieri erano a quota 259 a fronte però di oltre ottomila tamponi processati

Mentre i nuovi contagi da coronavirus risalgono a quota 259 a fronte però di oltre ottomila tamponi processati e il governatore Alberto Cirio inaugura 40 posti letto Covid per pazienti non gravi, che diventeranno 80 entro fine novembre, nell'ospedale Oftalmico, la Regione annuncia il suo piano per contenere le infezioni nelle scuole e, al contempo, garantire a bambini e ragazzi la didattica.

Nel dettaglio, il disegno riguarda i contatti stretti di un caso Covid conclamato — come i compagni di classe — e prevede due strade. «Una per gli allievi di scuole materne, elementari e medie e l'altra per quelli delle superiori», rivela l'ex magistrato e consulente dell'Unità di Crisi, Antonio Rinaudo, che ne ha già parlato con il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Fabrizio Manca.

Che cosa accadrà, dunque, se un compagno di scuola di vostro figlio risulta positivo al virus? In una scuola materna, elementare o media, tutti i componenti della classe verranno sottoposti subito a tampone, in genere in uno degli hotspot ad accesso diretto della Regione, che garantiscono una risposta in 24

ore. Se l'esito è positivo, allora anche il proprio bambino dovrà rimanere a casa per la quarantena e tornerà a scuola soltanto dopo il doppio tampone negativo. Al contrario, se è negativo, per 14 giorni potrà andare solamente a lezione, per limitare al massimo i suoi contatti. Niente calcio, danza o altre attività. Una vita casa e scuola. Se, trascorso il periodo, non saranno emersi sintomi potrà tornare alla vita di prima.

Diverso se il compagno ammalato è vostro figlio frequentano le superiori. Qui scatterà subito l'isolamento dei contatti del positivo, che seguiranno la didattica a distanza ed effettueranno il tampone dopo 5-7 giorni per avere un esito più affidabile. Dopodiché, i positivi seguiranno l'iter previsto e i negativi avranno il via libera per tornare in classe. Intanto, il 14 ottobre, arriveranno anche un milione di test Covid rapidi, utilizzati in parte anche a scuola.

«Il piano è già operativo perché le Asl sono state informate, ma nelle prossime ore lo formalizzeremo», spiegava Rinaudo ieri pomeriggio all'Oftalmico. Qui i primi pazienti arriveranno venerdì. «Un ospedale che abbiamo riaperto: il Covid ha insegnato che sulla sanità non si taglia», aggiunge Cirio (FI) riferendosi a quanto previsto dal piano di rientro dalla spesa sanitaria attuato in particolare dalla ex giunta di centrosinistra. La

struttura prende il posto delle Officine grandi riparazioni. L'hanno sistemata in un mese e mezzo, con 600 mila euro di Compagnia di San Paolo, risparmiati dai tre milioni investiti dalla fondazione bancaria nelle Ogr. Investimento criticato ancora ieri dal sindacato dei medici Anaa: «Una somma enorme per 167 pazienti: si è speso 18 mila euro l'uno».

Mosse che rientrano nel più ampio Piano pandemico del Dipartimento regionale Malattie ed emergenze infettive. Si parte con 600 posti letto Covid negli ospedali piemontesi, fondamentali poiché, in due giorni, i ricoveri sono aumentati di 79 unità. «Obiettivo — commenta il dirigente Carlo Picco — è garantire il più possibile dell'attività sanitaria tradizionale: avevamo 80 mila prestazioni da recuperare, ne abbiamo riprenotate 157 mila. L'Oftalmico sarà un polmone per gli altri ospedali». Previste strutture solo Covid in ogni area omogenea e alberghi per l'isolamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è

● **Antonio Rinaudo**, magistrato in pensione, è consulente dell'Unità di Crisi della Regione Piemonte sul coronavirus

Procedura diversa

**ALUNNO MATERNE-ELEMENTARI-MEDIE**

L'alunno che ha avuto un contatto con un positivo di materne, elementari e medie fa subito il tampone. Se è negativo, per 14 giorni può andare, in via precauzionale, scuola per fargli seguire le lezioni e poi tornare a casa. Se in quei 14 giorni non succede nulla può tornare a una vita normale. Al contrario, se è positivo, fa subito la quarantena e perde la scuola perché la Dad non c'è

**STUDENTE SUPERIORI**

Lo studente che ha avuto un contatto con un positivo delle superiori sta a casa, fa la Dad, fa il tampone dopo sette giorni e all'esito o torna a scuola (se negativo) o sta a casa e prosegue la Dad (se positivo)

L'Ego-Hub

Un polmone in più per l'emergenza bis

Boom di contagi, l'Oftalmico diventa ospedale Covid

I primi pazienti sono attesi venerdì. Proprio quando i contagi si impennano in Piemonte e nessuno nasconde la preoccupazione per la crescita di ricoveri, uno degli indicatori più allarmanti, apre a Torino l'ospedale Oftalmico, diventato Covid Hospital dopo una lunga riflessione e la chiusura dell'ospedale allestito alle Ogr. L'area destinata alla terapia degli ammalati di coronavirus si articola in tre reparti, con camere a due posti letto, come richiedono le misure di sicurezza del Covid. Da venerdì sono disponibili 40 posti al secondo e terzo piano in una zona separata della struttura di via Juvarra che prosegue la sua attività ordinaria. Altri 25 letti saranno allestiti entro fine ottobre, mentre 15 posti, dedicati alla terapia sub-intensiva, saranno disponibili al quarto piano a fine novembre. All'Oftalmico non arriveranno i casi gravi, quelli che hanno bisogno della terapia intensiva. «Media e bassa intensità di cura», conferma

il direttore sanitario Michele Morandi. L'investimento complessivo supera i 600 mila euro ed è stato sostenuto interamente dalla Compagnia di San Paolo, attingendo ai risparmi dell'allestimento del Covid Hospital delle Ogr. L'area di Torino potrà dunque contare su un 'polmone' di 80 posti letto in totale, che consentiranno di alleggerire la pressione su altri ospedali, in particolare l'Amedeo di Savoia che è in prima linea nella cura. Seicento sono invece i posti a disposizione della rete che il Dime, il Dipartimento interaziendale della malattie infettive, ha creato tenendo conto delle disponibilità inviate da tutte le aziende e gli ospedali del Piemonte, come ricorda il direttore Carlo Picco, che è anche alla guida dell'Asl Città di Torino, coordinatore delle operazioni dell'Oftalmico e delle Ogr. «Noi gli ospedali li apriamo e non li chiudiamo com'è stato fatto in passato», è la polemica del presidente del Piemonte Alberto Cirio.

Critiche sull'operazione Ogr arrivano invece dal sindacato medici Anao: «Per l'intervento delle Ogr sono stati spesi tre milioni per un ospedale chiuso dopo solo cento giorni. Se fossero soldi pubblici la Corte dei Conti avrebbe sicuramente di che ridere», scrive la segretaria regionale Chiara Rivetti. — **s.str.**



▲ Taglio del nastro

La seconda vita dell'ospedale Oftalmico è iniziata ieri

Da venerdì 80 posti per casi di media e bassa intensità: come avveniva alle Ogr



LA MORSA DELL'EPIDEMIA: 259 NUOVI POSITIVI IN UN GIORNO, APRE IL NUOVO CENTRO ALL'OPTALMICO

Covid, contagi raddoppiati Lavori per 45 milioni mai partiti

Gli interventi per potenziare i reparti degli ospedali previsti a fine mese, in piena emergenza

Il virus avanza: 259 nuovi contagi, il doppio rispetto a lunedì. Aumentano i ricoveri: vale per le terapie non intensive, più 20 rispetto a lunedì, dove ormai il contatore è arrivato a 293. Ma gli ospedali soffrono anche perché gli adeguamenti edilizi promessi sono in ritardo.

ALESSANDRO MONDO - P. 32-33

Covid, in Piemonte i contagi raddoppiano E i ricoveri continuano ad aumentare

Il Covid Hospital riapre all'Oftalmico: venerdì i primi pazienti. Cirio: hotspot al coperto per ridurre i disagi

Il virus avanza, a passo di corsa. Il quadro registrato nel bollettino di ieri è la rappresentazione plastica di un'epidemia che ha ripreso slancio: 2 decessi, avvenuti nei giorni scorsi, e 259 nuovi contagi, il doppio rispetto a lunedì. Di questi, 185 sono asintomatici, 7 di importazione. E ancora: 26 i casi individuati nelle Rsa, 21 in ambito scolastico. Soprattutto, continuano ad aumentare i ricoveri: vale per le terapie non intensive, più 20 ospedalizzazioni rispetto a lunedì, dove ormai il contatore è arrivato a 293. Le persone in isolamento domiciliare, sono complessivamente 3.274.

C'è n'è abbastanza per alimentare la preoccupazione della Regione, in tutte le sue declinazioni - dall'assessorato alla Sanità all'Unità di crisi, al Dipartimento interaziendale emergenze-malattie infettive (Dirmei) - a fronte di un quadro in stabile peggioramento. E per confermare la validità della scelta di Alberto Cirio e Luigi Icardi, che la scorsa estate non avevano voluto saperne di rinunciare al Covid Hospital in fase di sgombero dalle Ogr. E questo, nonostante all'epoca il vi-

rus fosse in una fase di riflusso. «Non sappiamo cosa ci aspetterà in autunno, guai ad abbassare la guardia», avevano dichiarato all'unisono. Concetto ribadito ieri dal governatore: «Bisognava salvaguardare le Ogr senza venire meno al nostro dovere di cautela, quella dell'Oftalmico è la scelta giusta perché definitiva».

Da questa considerazione era scaturita la decisione di trovare una nuova sede per il Covid Hospital, individuata dal dottor Carlo Picco, direttore del Dirmei, all'Oftalmico di via Juvarra. Ieri, dopo solo un mese e mezzo di lavori e 600 mila euro di spese, l'inaugurazione dei primi 45 posti letto: entro un mese se ne aggiungeranno altri 25 e 15 di terapia subintensiva. I 600 mila euro in questione sono stati attinti dagli 1,2 milioni risparmiati quando l'ospedale da campo, finanziato da Compagnia di San Paolo con 3 milioni, venne allestito alle Ogr. Critico Anaa Assomed, sindacato dei dirigenti medici, secondo cui l'ospedale di via Juvarra sarebbe stata la scelta su cui puntare fin dal principio. In ogni caso la riattivazione dei

primi 45 posti letto rappresenta una buona notizia. «A maggior ragione, considerato che si tratterà di un ospedale permanente e disponibile per assolvere a funzioni diverse - precisa Picco -. Nella fase contingente il Covid, in futuro si vedrà». Venerdì l'arrivo dei primi pazienti.

A proposito di Covid, Cirio ha assicurato che gli hotspot per i tamponi scolastici saranno trasferiti in spazi interni così da ridurre i disagi per quanti sono in attesa. Un'altra novità riguarda il prossimo aggiornamento dei protocolli in caso di positività nelle scuole. Gli alunni sotto i 14 anni verranno sottoposti a tampone ma potranno frequentare. Agli studenti delle superiori i test verranno fatti solo dopo 6-7 giorni, e seguiranno la didattica a distanza. ALE. MON., CLA. LUI. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

